



ARCIDIOCESI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

***Convegno pastorale diocesano
GRUPPI DI CONVERSAZIONE NELLO SPIRITO
“Io sono una missione su questa terra” (EG 273)***

Trani, 21 ottobre 2025

GRUPPI CONVERSAZIONE NELLO SPIRITO E AREE TEMATICHE

- 1 la formazione e l'assunzione di linguaggi adeguati;
- 2 la scuola, opportunità di incontro con i giovani; gli insegnanti di religione come presenza della chiesa in questo ambito e importanza della loro partecipazione attiva nella vita ecclesiale;
- 3 la vicinanza alla gente e l'ascolto, il camminare con gli ultimi e il servire i poveri;
- 4 i laici protagonisti dell'evangelizzazione;
- 5 la corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità.

ASCOLTO - VICINANZA ALLA PERSONE CAMMINARE CON GLI ULTIMI E IL SERVIRE I POVERI



Creare
'centri d'ascolto' per giovani
a livello cittadino



- ✓ a livello diocesano la distanza non favorirebbe la partecipazione
- ✓ a livello parrocchiale bisognerebbe mettere in campo una macchina troppo complessa e magari a volte non presente
- ✓ la conoscenza potrebbe suscitare imbarazzo e non favorirne lo sviluppo

ASCOLTO - VICINANZA ALLA PERSONE CAMMINARE CON GLI ULTIMI E IL SERVIRE I POVERI



Per la famiglia, i suoi bisogni e le sue fragilità si propone di promuovere incontri di catechesi ad essa dedicati in parrocchia ma soprattutto nelle case dove è più facile individuare i bisogni che non sempre vengono espressi.

ASCOLTO - VICINANZA ALLA PERSONE CAMMINARE CON GLI ULTIMI E IL SERVIRE I POVERI



Il bisogno di ASCOLTO è la necessità più avvertita, è ritenuto “la prima forma di carità” davanti al quale si avverte un “senso di impotenza” e impreparazione.

Per questo l’ascolto esige preghiera, esperienza cristiana matura e formazione.

La **proposta** verso la quale si converge è la creazione di “*Centri di ascolto*” che raccolgano la disponibilità di persone “mature”, con esperienza e/o professionalmente preparate, provenienti dalle diverse realtà parrocchiali, pronte a mettersi “in ascolto” delle necessità delle famiglie, dei giovani, della gente (anche non cristiani) del territorio cittadino e/o parrocchiale.

ASCOLTO - VICINANZA ALLA PERSONE CAMMINARE CON GLI ULTIMI E IL SERVIRE I POVERI



Il bisogno di ASCOLTO è la necessità più avvertita, è ritenuto “la prima forma di carità” davanti al quale si avverte un “senso di impotenza” e impreparazione.

Per questo l’ascolto esige preghiera, esperienza cristiana matura e formazione.



Creare centri di ascolto che collaborino con gli operatori delle Caritas parrocchiali, che per primi intercettano bisogni e necessità, e di tutti gli altri operatori pastorali.

Gli operatori dei centri ascolto devono essere opportunamente formati all’ascolto e coordinati a livello diocesano.



ASCOLTO - VICINANZA ALLA PERSONE CAMMINARE CON GLI ULTIMI E IL SERVIRE I POVERI



E' emersa l'urgenza di rendersi sempre più consapevoli delle povertà spirituali che abitano le vite delle coppie, delle famiglie, dei giovani.

La solitudine e l'aridità del cuore va accompagnata innanzitutto con un **cambio di prospettiva** partendo da un nuovo approccio alle realtà fragili che non sia risolutivo, ma di prossimità, vivendo e stando nelle situazioni.

Concretamente si evidenzia la necessità di **ripensare i tempi del servizio Caritas**, favorendo anche una relazione più stretta con il presbitero, la cui vicinanza resta segno evidente dell'amore di Dio.

Si propone anche un **coinvolgimento più inclusivo dei fratelli più deboli** (ammalati e disabili) attraverso una collaborazione più costante con associazioni come l'Unitalsi, non solo in alcuni momenti forti dell'anno.

FORMAZIONE E ASSUNZIONE DI LINGUAGGI ADEGUATI



Proporre nelle parrocchie percorsi paralleli di catechesi per i genitori dei bambini e dei ragazzi che si preparano ai sacramenti.

La famiglia è il primo luogo di testimonianza della fede, dei valori e dello stile cristiano, ed è essenziale anche la loro formazione, soprattutto oggi in cui la maggior parte dei genitori sono lontani dalla fede, guardando ai percorsi di formazione dei bambini o alla celebrazione eucaristica solo come una tra le tante attività della settimana (se si è fortunati!), in cui scaricarli senza quasi mai prendervi parte.

FORMAZIONE E ASSUNZIONE DI LINGUAGGI ADEGUATI

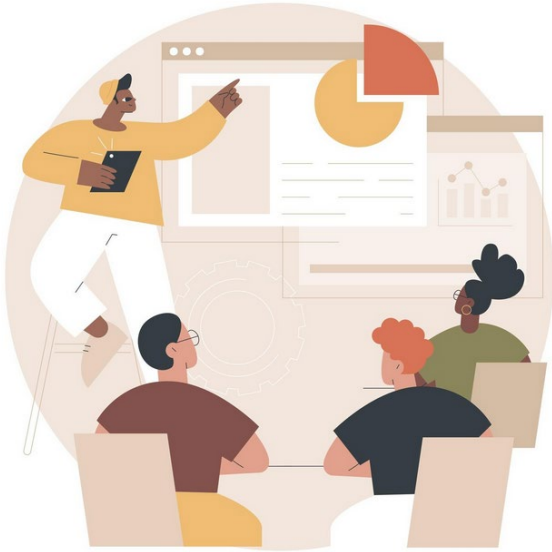
La formazione dovrebbe condurre “fuori”, verso il mondo, per un confronto reale con la vita quotidiana e con le sfide della società, con l'obiettivo di abitare il presente con lo sguardo del Vangelo. Pertanto, si potrebbe:

Promuovere incontri tematici aperti al territorio e/o organizzare nelle parrocchie incontri di approfondimento su temi di attualità (pace e guerra, energia, giustizia fiscale, ambiente, ecc.), con il coinvolgimento di esperti, associazioni e cittadini anche non credenti.

FINALITÀ

Favorire il dialogo, la formazione e l'impegno comune per il bene comune

FORMAZIONE E ASSUNZIONE DI LINGUAGGI ADEGUATI



La formazione deve essere antropologica (attenta, cioè, alle varie realtà ed alle diverse esigenze dell'uomo nei vari momenti di vita vissuta) oltre che spirituale.

Le famiglie, i giovani, gli ammalati, le nuove unioni, le giovani coppie sono realtà emerse come oggetto di annuncio, che richiedono però approcci specifici su cui sentiamo l'esigenza di essere formati.

SCUOLA, OPPORTUNITÀ DI INCONTRO CON I GIOVANI E GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE



Si inseriscano nelle scuole preti giovani come insegnanti di religione, la loro presenza può permettere di allacciare relazioni di amicizia e di fiducia non solo con gli alunni ma anche con le famiglie dei ragazzi.

SCUOLA, OPPORTUNITÀ DI INCONTRO CON I GIOVANI E GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

Gli insegnanti di religione, presbiteri o laici, si facciano promotori all'interno dell'istituto scolastico nel quale sono in servizio di progetti miranti ad offrire **momenti di ascolto** dei ragazzi ma anche di colleghi docenti, dei genitori dei ragazzi o del personale scolastico non docente.

ogni momento offerto può essere una occasione preziosa per intessere **relazioni profonde di fiducia** e di accompagnamento che facciano percepire a tutti l'**attenzione** e la **cura** che il popolo credente offre a chiunque ne faccia richiesta.



SCUOLA, OPPORTUNITÀ DI INCONTRO CON I GIOVANI E GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE



Potenziare i luoghi già esistenti, di ascolto dei giovani attraverso delle presenze significative.

La scuola, gli oratori, le attività sportive siano luoghi di ascolto del mondo giovanile, per superare le distanze tra la chiesa istituzionale e la vita.

Le proposte siano in sintonia con le istanze che il mondo giovanile presenta.

CORRESPONSABILITÀ NELLA MISSIONE E NELLA GUIDA DELLA COMUNITÀ



Istituire un tempo dell'ascolto sia delle persone che del Signore: un momento (nelle parrocchie e a volte diocesano) in cui fermarsi insieme per ascoltarsi reciprocamente e un momento per fermarsi in ascolto e in preghiera davanti al Signore.



Formare dei laici che possano incontrare la gente (famiglie, ammalati, persone in difficoltà...) per far sentire loro la nostra presenza e prossimità.



Organizzare un momento diocesano formativo per i membri del Consiglio Affari Economici e del Consiglio Pastorale per rafforzare e completare il cambiamento che sta avvenendo negli organismi pastorali.

LAICI PROTAGONISTI DELL'EVANGELIZZAZIONE



Curare la formazione del laicato e investire nella formazione teologica, spirituale e pastorale dei laici, valorizzando coloro che già studiano teologia o hanno competenze specifiche, perché diventino risorsa per la comunità.



Avvalersi della collaborazione di laici formati per percorsi di riflessione e di formazione.

LAICI PROTAGONISTI DELL'EVANGELIZZAZIONE



Organizzare un momento diocesano formativo per i membri del Consiglio Affari Economici e del Consiglio Pastorale per rafforzare e completare il cambiamento che sta avvenendo negli organismi pastorali.

CORRESPONSABILITÀ NELLA MISSIONE E NELLA GUIDA DELLA COMUNITÀ

PROPOSTE

- 1 Organismi di partecipazione realmente consuntivi e decisionali;
- 2 creare nelle parrocchie delle equipe pastorale con laici, giovani, sacerdoti che supportino il consiglio pastorale con compiti condivisi che sappiano leggere i "segni" del proprio territorio;
- 3 affidare responsabilità reali ai laici, fidarsi e affidarsi ai laici;
- 4 promuovere la pastorale dell'ascolto e della prossimità delle famiglie, degli anziani, dei giovani.